



Alcune idee per "recintare" il giardino

## Perimetri verdi

IL LORO SCOPO PRIORITARIO È DELIMITARE I CONFINI E DIFENDERE LA PROPRIA PRIVACY DA OCCHI ESTRANEI MA LE SIEPI HANNO FORTISSIME IMPLICAZIONI ESTETICHE LE ESSENZE, LE POTATURE E I GIUSTI ACCORGIMENTI

**N**ella progettazione di un giardino si tende spesso a trascurare l'aspetto ornamentale del verde perimetrale, sbrigativamente considerato solo una siepe. Eppure, la scelta meriterebbe la stessa attenzione riservata alla più bella aiuola del giardino. Lo scopo di una siepe è, innanzitutto, quello di delimitare i confini. Equivale a dire: "Questa è la mia proprietà, entro la quale gestisco il mio terreno a mio gusto". Ottimo dissuasore a non procedere oltre per i malintenzionati, potrebbe benissimo contenere anche essenze spinose: dal *Pyracantha*, con le sue bellissime bacche colorate nel periodo invernale (commestibili), al biancospino, se si desidera qualcosa di autoctono. Sempre con le spine, pensiamo al *Berberis*, usato in molte varietà: nanissimo per piccole bordure; *Berberis Thumbergii* per piccole siepi formali rosso-bordeaux e il *Berberis superba* per siepi miste più alte. Ma non dimentichiamo le rose: anche con queste si possono ottenere barriere alte e impenetrabili. Altra funzione fondamentale di

una siepe è l'occultazione, ovvero la difesa della propria intimità da sguardi estranei. La privacy non ha prezzo. Spesso, però, per ottenerla si punta su una siepe di veloce crescita, come l'orribile

*Cupressuciparis leylandii* (vulgarmente chiamata "siepe di pino") che è tanto veloce a crescere quanto è veloce a morire: la vita media non supera i 12-13 anni. Ma non solo: le voracissime radici delle piante veloci di crescita richiedono più acqua di quello che l'argilla presente nel terreno possa dare. Asciugano così tanto da costipare e restringere il terreno provocando vuoti sotterranei e cedimenti strutturali.

Le siepi possono tornare utili anche per riparare da cattivi odori, per evitare correnti di vento, per catturare lo smog di una strada molto battuta e altro ancora... Ma ricordiamo

sempre che il verde perimetrale svolge soprattutto un fondamentale ruolo estetico. Il nostro giardino sarà bellissimo proprio a partire dalla siepe. Vediamo come.

### Siepi miste sempreverdi

Le siepi miste sempreverdi, realizzate piantumando le essenze una per una e una dopo l'altra, meritano un approfondimento. La natura ci insegna che le piante, piccole o grosse che siano, crescono quasi sempre a gruppi. Ecco quindi che anch'io progetto siepi miste, dimostrate a gruppi irregolari. Questa tecnica permette di ottenere pennellate di colori (dal rosso della *Photinia* al giallo degli *Eleagni*) e sfumature ben visibili. Appena potate o abbandonate da alcuni mesi, le siepi ben progettate non risultano mai in disordine, anche se la potatura richiede una certa perizia.

### Siepi miste spoglianti

La tecnica di progettazione e di impianto ricalca quella delle sempreverdi. Ma con le caducifoglie è possibile godere di qualche soddisfazione in più. Sì, perché questi arbusti regalano fioriture assai gradevoli ed è divertente giocare stagionalmente con l'accostamento dei colori. Quindi, otterremo scale cromatiche e scale stagionali (dalla gialla *Forsythia* in febbraio, alla delicata *Abelia* in settembre), con breve riposo nel periodo invernale. Anche le tecniche di potatura cambiano in modo logico per rispettare le epoche di fioritura. Solitamente, le essenze che fioriscono in primavera verranno potate subito dopo la fioritura; quelle che fioriscono in estate, abbondantemente prima della fioritura, se non l'anno precedente.

**Di fianco al titolo, una siepe mista di sempreverdi (con alberi d'alto fusto inseriti entro l'aiuola di siepe perimetrale). A destra, alcuni esempi di siepi miste: mediterranea, con oleandri, rosmarini, corbezzoli, lentaggini, ibischi, pitosfori e laegastroemie (foto grande); in fase di potatura (foto piccola in alto) e una siepe mista di fiorifere (foto piccola in basso).**



## L'antico in giardino



**Un rivale di piante autoctone. Le pigmentazioni sono belle durante tutto l'anno.**

### Il rivale

E' forse la tipologia di siepe più adatta al campo d'azione di *CasAntica*: il rivale è una siepe mista di essenze autoctone o naturalizzate, posate spesso su doppia fila, a gruppi e con sequenza casuale. Decisamente varia anche la tipologia di foglie: possiamo avere fogliame semipersistente, come quello del ligustro; foglie caduche, come quelle del nocciolo; e anche foglie sempreverdi, come lentaggine e rosmarino. Consiglio una potatura assolutamente casuale, riducendo i volumi con l'asportazione dei soli rami più grossi. Saltuariamente (ogni 7-8 anni) si può intervenire con una potatura più drastica. Un rivale (ma del resto anche le altre siepi) può contenere al suo interno anche piante di alto fusto.

Attenzione però a non impiantare una siepe di questo tipo in spazi angusti: per la sua salute e per un ottimale risultato estetico, il rivale va

messo sul confine di grossi appezzamenti (insomma: in un parco).

### La siepe formale

È la più semplice da progettare. La siepe formale è la più adatta per giardini all'italiana. Solitamente la si pensa costituita solo da essenze sempreverdi ma è bella anche fatta di solo carpino (*Carpinus betulus*), con quelle bellissime foglie marcescenti (che si degradano lentamente) che rimangono appese all'albero fino alla primavera. Molte sono le essenze adatte alla formazione di una siepe formale: dai bossi nani per le bordure, passando dalla *Mahonia* per una siepe media, fino ad arrivare a siepi alte di *Laurus nobilis*: il nostro alloro. Due piccoli difetti: la difficoltà di precisione nelle potature (da 1 a 4 tagli all'anno) e la difficoltà di ripristino nel caso morisse una pianta.

### L'alternativa rampicante

Per lo stesso scopo si possono usare piante rampicanti, che offrono molteplici vantaggi, come la possibilità di raggiungere altezze notevoli in uno spazio ridottissimo.

## Siepi di recupero

Nel restauro di un vecchio giardino, si pone spesso il problema di recuperare una vecchia siepe. In questi casi è fondamentale chiedersi se questa, in un prossimo futuro, possa assumere le antiche sembianze. In passato mi è capitato di fare il possibile per mantenere vecchi bossi topiati che, a fine dell'opera, avrebbero costituito non più del 30% della siepe. Ebbene: il risultato non è mai stato veramente

all'altezza delle mie aspettative. A parte la diversità di dimensione (che in pochi anni si pareggia), la pigmentazione di bosso piantumato è risultata totalmente differente rispetto alla vecchia siepe nonostante si sia rispettata la varietà: il *Buxus Sempervirens* è un ibrido di seme e, in quanto tale, è pressoché impossibile trovare piante perfettamente uguali a distanza di così tanto tempo.



**Alcuni esempi di siepi formali: di ligustro (nella foto grande) e di ligustro e bosso (nella foto piccola).**

**In basso, l'alternativa rampicante: un Ampelopsis quinquefolia nel momento più bello, l'autunno.**

Durante la progettazione si possono mischiare molte specie, alternando sempreverdi (edera o gelsomino), fiorifere ornamentali (climade o glicine), oppure caducifoglie in grado di regalarci colori autunnali dal giallo al rosso, come la "vite americana". A volte è bello lasciare il rampicante libero di crescere, in modo che ricopra un muro di cinta, un basso servizio o addirittura la stessa abitazione. Il risultato scenografico è assicurato. Non piantate a caso i rampicanti: il vostro paesaggista saprà consigliarvi in modo da evitare errori grossolani (un glicine, con la sua forza, piegherebbe una debole cancellata; un rampicante sempreverde, appoggiato a una pergola indebolita dagli anni, cedrebbe alla prima nevicata).

### Materiali di recupero

Se il confine di una proprietà è ben definito e non abbiamo la necessità di proteggerci da sguardi esterni, potrebbe rivelarsi un'ottima scelta una staccionata in legno di recupero. Mi vengono in mente le traversine delle ferrovie (non entro nel merito della loro presunta tossicità, in taluni casi smentita) o – ancor meglio – i vecchi pali della linea telefonica che, essendo impregnati di sali (rame, boro e zinco) si possono interrare direttamente senza protezione catramata. Una volta costruita, la staccionata potrà essere camuffata con piccole piante: rosmarini, pitosfori nani, lavande, abelie o - dove il clima lo permette - anche con qualcosa di più esotico.



**L'esperto**

### Claudio Campanini

Paesaggista, progetta e realizza parchi e giardini, Effettua interventi conservativi e rigenerativi

Cell: 392 5179335 - 348 5143464

e-mail: marina.vaia@tin.it - www.elpatioflorido.it